



16 novembre 2022 09:14

## **Il nuovo governo israeliano spinge il paese verso il precipizio** **di Ilan Pappé**

*La coalizione di estrema destra continuerà a opprimere i palestinesi, ma con più disprezzo che mai per la censura globale*

stata davvero una grande sorpresa svegliarsi la mattina del 2 novembre per scoprire che il governo israeliano e la Knesset sarebbero ora guidati da una maggioranza dominante di ebrei religiosi nazionalisti, sionisti e politici intransigenti che in precedenza hanno sostenuto la pulizia etnica ufficiale e politiche di sparare per uccidere contro i palestinesi?

È probabile che uno di loro diventi ministro della pubblica sicurezza e altri ricopriranno posizioni chiave nel governo. Ciò non dovrebbe sorprendere: Israele ha barcollato ulteriormente verso destra negli ultimi due decenni, e questa coalizione ha quasi vinto le precedenti elezioni, quindi non è così scioccante che ora sia al potere. Eppure, ci si dovrebbe chiedere: quanto sarà diverso Israele dopo queste elezioni?

### **Qualsiasi rimanente sciarada di democrazia scomparirà sotto questo nuovo regime**

Con una netta maggioranza alla Knesset e una salda presa sul ramo esecutivo, questa vecchia-nuova élite politica continuerà a fare tutto ciò che i governi precedenti hanno fatto negli ultimi 74 anni, ma con più zelo, determinazione e indifferenza per la condanna internazionale.

Probabilmente inizierà espandendo la giudaizzazione della Cisgiordania occupata e della Grande Gerusalemme, e espandendo l'attività militare in quello che è già sulla buona strada per essere un anno eccezionalmente mortale per i palestinesi. Dall'inizio del 2022, le forze e i coloni israeliani hanno ucciso più di 130 palestinesi, tra cui più di 30 bambini, in tutta la Cisgiordania occupata.

Il nuovo governo intensificherà sicuramente le visite provocatorie di politici ebrei al complesso della moschea di al-Aqsa . Possiamo anche aspettarci un'escalation nelle demolizioni di case , arresti senza processo e mano libera data ai vigilantes dei coloni per provocare distruzione a piacimento.

### **Soppressione dell'identità palestinese**

È meno chiaro fino a che punto si spingerà questa nuova élite nella sua politica nei confronti della Striscia di Gaza . Dal 2008, la politica di Israele a Gaza è stata così insensibile e disumana che è difficile immaginare cosa potrebbe esserci di peggio di un assedio, blocco e occasionali brutali bombardamenti aerei su una società civile.

Allo stesso modo, è difficile prevedere le politiche del nuovo governo nei confronti dei palestinesi all'interno di Israele. In base alla legge sullo stato-nazione del 2018 , Israele ha formalizzato il suo status di stato di apartheid . Si sospetta che, come nella Cisgiordania occupata, ci si possa aspettare lo stesso e peggio.

Probabilmente assisteremo a un continuo disprezzo per l'aumento dell'attività criminale, insieme a politiche più severe sull'espansione delle case nelle aree rurali palestinesi.

Possiamo anche aspettarci una continua soppressione di qualsiasi tentativo collettivo palestinese di esprimere l'identità nazionale della minoranza, sia attraverso lo sventolamento di bandiere palestinesi nei campus, la commemorazione della Nakba o in altri modi esprimendo il ricco patrimonio culturale di questa comunità.

In breve, qualsiasi rimanente sciarada di democrazia scomparirà sotto questo nuovo regime.

Tuttavia, nonostante il massiccio cambiamento di percezione globale nei confronti di Israele negli ultimi anni, manifestato nella sua rappresentazione come uno stato di apartheid da parte dei principali gruppi internazionali per i diritti umani, come Amnesty International e Human Rights Watch , e la volontà della Corte internazionale di giustizia di discutere la decolonizzazione della Cisgiordania occupata - sembra esserci una generale riluttanza a riconoscere la possibilità che ci sia razzismo ebraico, tanto quanto c'è razzismo cristiano, musulmano o buddista.

### **Ideologia pericolosa**

Improvvisamente, la risoluzione 3379 dell'Assemblea generale delle

Nazioni Unite (approvata nel 1975 e successivamente revocata ), che equipara il sionismo al razzismo, non sembra più essere una dichiarazione distaccata dalle realtà e dalle complessità in Israele e Palestina. Gli stati membri africani e arabi che hanno promosso la risoluzione hanno mostrato lungimiranza nell'individuare il razzismo come il principale pericolo che il sionismo come ideologia di stato porta con sé - non solo per i palestinesi, ma per la regione nel suo insieme.

La scomparsa in questa elezione della sinistra sionista può anche essere facilmente compresa se si apprezza la profondità e l'ampiezza del razzismo all'interno della società israeliana, in particolare tra i giovani . Come figlio di ebrei tedeschi sfuggiti al razzismo tedesco nei primi anni '30, e ora studiandolo da adulto, sono profondamente turbato da questa immagine di una società ipnotizzata dal razzismo e che lo lascia in eredità alla generazione successiva.

Le comunità ebraiche riconosceranno questa realtà o continueranno a ignorarla? I governi occidentali, e in particolare l'amministrazione americana, riconosceranno o ignoreranno questa tendenza? Il mondo arabo, che ha intrapreso un processo di normalizzazione con Israele , lo considererà irrilevante, in quanto non lede gli interessi fondamentali dei loro regimi?

Non ho risposte a queste domande. Da un punto di vista attivista, in realtà non è necessario rispondere a queste domande, ma piuttosto fare tutto il possibile affinché un giorno si riceva una risposta che salvi sia i palestinesi che gli ebrei da un destino disastroso - e impedisca a Israele di conducendoci tutti verso un precipizio il cui bordo è ora più visibile che mai.

Le opinioni espresse in questo articolo appartengono all'autore e non riflettono necessariamente la politica editoriale di Middle East Eye.

*Ilan Pappé è professore di storia e direttore del Centro europeo per gli studi sulla Palestina e condirettore dell'Exeter Center for Ethno-Political Studies presso l'Università di Exeter.*